

CINETECA VERSO LA FONDAZIONE IERI UN INCONTRO DECISIVO CON LE ASSOCIAZIONI DELL'AUDIOVISIVO

Ronchi in moviola taglia e stralcia

Dallo statuto spariscono le voci contestate sulla produzione e la Film Commission

di **BENEDETTA CUCCI**

FATTI SUBITO e poche parole: l'assessore **Alberto Ronchi**, a nome dell'amministrazione comunale, decide di stralciare in diretta, alla fine dell'udienza conoscitiva con la Terza e Sesta commissione consiliare, richiesta dalle associazioni dell'audiovisivo nazionali e regionali (registi, sceneggiatori, produttori indipendenti) preoccupate per la trasformazione della Cineteca in Fondazione e per le dirette conseguenze sull'attività e lo sviluppo della pluralità delle imprese del territorio, decide di stralciare una parte dello statuto: quella che riguarda la gestione diretta della Film Commission Bologna e l'attività di produzione cinematografica e audiovisiva. Insomma, questi punti non ci saranno e, come sottolinea Ronchi, verranno inseriti poi nella discussione tra Comune e Fondazione, quando si dovrà stilare una convenzione tra i due soggetti. Ma si vedrà come trattarli e che tipo di convenzione si andrà a fare. «Il fatto è — precisa poi Ronchi — che finora la Film Commission era in capo all'istituzione Cineteca e quindi è stata inserita nello Statuto, ma visto che a noi non interessa la produzione audiovisiva come attività della Cineteca, ma il restauro, la stralciamo dalle sue funzioni. E se ne riparlerà nella convenzione». La quale, sottolinea poi Ronchi «all'inizio sarà probabilmente annuale, poi biennale o triennale, quindi passibile di cambiamenti nel futuro». Inoltre, ha aggiunto l'assessore, «ci diamo un anno di verifica sulla Fondazione e se valutiamo che è meglio che rimanga pubblica, così sarà». Con il Comune socio unico.

LA SCELTA

Intanto entro oggi i lavoratori dovranno decidere se restare dipendenti comunali o no

PAROLE di rassicurazione le spende pure per i lavoratori della Cineteca che entro oggi dovranno decidere se passare in Fondazione o fare la scelta dell'amministrazione pubblica (fino a ieri avevano già votato in 26 su 40) e che, secondo le preoccupazioni di alcuni consiglieri comunali, in particolare del Movimento 5 Stelle ma anche Pd e Pdl, dovranno farlo senza ben sapere cosa sarà questa Fondazione, paventando anche un cambio di ruolo professionale, «non sarà un salto nel buio. Noi

lasciamo la libertà di scelta e garantiamo a ognuno la professionalità che ha maturato all'interno della Cineteca». Insomma, chi faceva il bibliotecario non andrà a lavorare alla Certosa, come qualcuno ha ipotizzato.

LA TRASFORMAZIONE della Cineteca in Fondazione ha una *deadline* (gli inizi di dicembre), imposta dalla Finanziaria, se si vuole sviluppare in Cineteca il segmento del restauro che attualmente opera al limite delle necessità. E le associazioni 100autori, DER e Profilm (rappresentate da **Carlo Sarti**, **Enza Negrone** e **Roberta Barboni**) preoccupate per un futuro monopolio di un ente privato, si sono mobilitati chiedendo un dialogo con le istituzioni. Tra gli altri punti caldi dove ci



